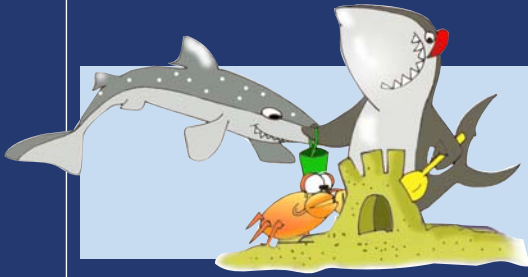


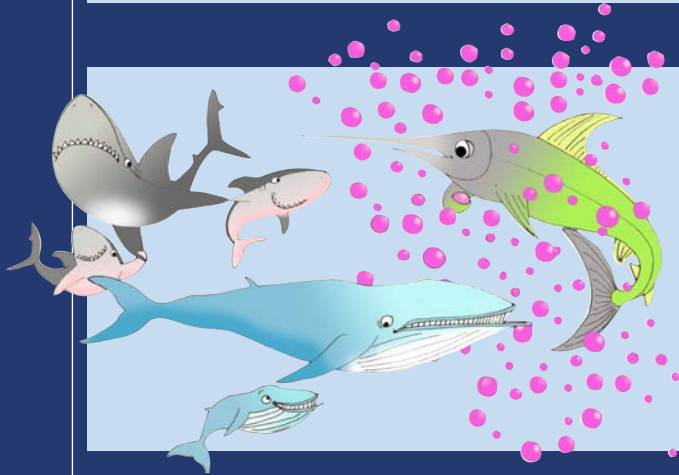
[APPROFONDIMENTO]



Gli squali raggiungono tardi la maturità; per avere nuovi riproduttori dopo lo sterminio di una generazione dovranno passare molti anni.

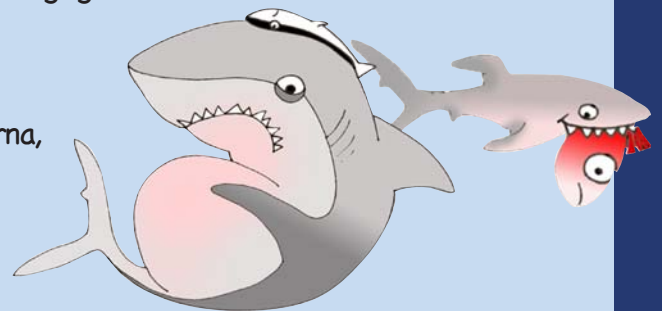


Volendo fare un confronto:
lo squalo grigio (*Carcharinus plumbeus*) raggiunge la maturità tra i 13 e i 16 anni, lo spinarolo (*Squalus acanthias*) 6-12 anni; la balenottera azzurra 5 anni; la tigre 3-7 anni; l'elefante africano 8-13 anni; l'orso bruno 4-6 anni; il tonno 10-11 anni; il pesce spada 1-9 anni.



Lo squalo produce, inoltre, un numero limitato di figli.
Squalo grigio: 8-13 piccoli ogni 2 anni;
spinarolo: 2-15 piccoli ogni 2 anni;
balenottera azzurra: un piccolo ogni 2-3 anni;
tigre: 1-7 piccoli ogni 2-3 anni;
elefante africano: un piccolo ogni 3-9 anni;
orso bruno: 3-4 piccoli ogni 2-3 anni;
tonno: 14-15 milioni di uova l'anno;
pesce spada: 1-9 milioni di uova l'anno.

Gli squali hanno una gravidanza lunghissima, al termine della quale molte specie producono piccoli vivi, già perfettamente formati. Squalo grigio: 9-12 mesi; spinarolo: 22-24 mesi; balenottera azzurra: 11 mesi; tigre: 3 mesi; elefante africano: 22 mesi; orso bruno: 6-9 mesi. Per i pesci ossei non è possibile un confronto; questi, infatti, hanno fecondazione esterna, emettono all'esterno le uova che si svilupperanno in ambiente pelagico: non hanno una gravidanza.



Per tutte queste ragioni gli squali andrebbero gestiti, e la loro cattura regolamentata, come si fa con i mammiferi. Invece vengono pescati con gli stessi sistemi dei pesci ossei, in modo insostenibile.



Sei uno squalo?

Sono lenti a riprodursi, la loro pinna vale fior di quattrini e sono, senza motivo, il terrore dei bagnanti di tutto il mondo. L'uomo ne uccide 150 milioni l'anno e rischiano di scomparire

Testo di Massimo Boyer, disegni di Francesca Scoccia



Nel 2006, 4 uomini sono stati uccisi da uno squalo nel mondo. Nello stesso periodo sono stati uccisi dall'uomo probabilmente 150.000.000 quali, sfruttati per carne, pinne, cartilagine, pelle, olio, denti e mascelle, pescati selettivamente (pesca commerciale e ricreativa) o come cattura accidentale.

Nel 2006 un totale di 62 uomini sono stati attaccati da uno squalo.

L'attacco di uno squalo può portare a gravi mutilazioni. Di solito i pescatori, quando catturano accidentalmente uno squalo, gli tagliano le pinne (la parte che potranno vendere a caro prezzo per la tipica zuppa, apprezzata dai Cinesi), che essiccate occupano poco spazio a bordo, e ributtano in mare lo squalo agonizzante. Si calcola che 6.500.000 di verdesche (*Prionace galuca*) subiscano questa sorte ogni anno.



La pesca intensiva agli squali, stimolata dall'aumento del prezzo delle pinne, è iniziata durante la vita della generazione attuale, per cui gli effetti non si vedono ancora. L'estinzione per pesca è possibile. Molti mammiferi marini, dopo decenni di stop alla caccia, sono ancora a rischio di estinzione, e hanno biologia simile agli squali. La pesca agli squali andrebbe fermata.

Lo squalo a volte può essere un pericolo per i bagnanti. 3000 squali muoiono ogni anno impigliati nelle reti anti squalo, disposte per proteggere le spiagge.

